

Garessio se ne va dall'Unione montana

La delibera di recesso è stata approvata lo scorso martedì dal Consiglio, con dieci voti a favore e tre contrari. Il sindaco Ferruccio Fazio: «Usciamo per poter poi rinegoziare il reingresso a migliori condizioni»



GARESSIO

di ANNELISE BECCARIA

Con dieci voti a favore e tre contrari (quelli dei consiglieri di opposizione Anna Maria Nasi, Renza Roberi e Isaac Carrara), martedì sera 19 novembre il Consiglio comunale di Garessio ha deciso di uscire dall'Unione montana Alta val Tanaro.

«Allo stato attuale non sussistono le condizioni, anche ma non solo, statutarie che consentano al Comune di Garessio di sviluppare gli obiettivi indicati nell'art. 2 dello Statuto dell'Ente (miglioramento dei servizi, prosecuzione dello sviluppo socioeconomico, miglioramento della qualità della vita) - si legge nella delibera di recesso approvata -. In particolare i fondi della Montagna e i fondi Ato vengono ripartiti in modo paritario fra tutti i Comuni e non in proporzione ad abitanti e territorio; lo Statuto, inoltre, conferisce alla Giunta poteri limitati rispetto a quelli del presidente; le trafale burocratiche dell'Unione procedono con estrema lentezza generando ritardi di anni nella realizzazione dei lavori appaltati». «Ci siamo insediati circa sei mesi fa - ha detto il sindaco Ferruccio Fazio -, e dall'insediamento abbiamo approfondito e cercato di cambiare le cose, ma senza risultato. Quello che non funziona è la logica di costituzione dell'Ente, estremamente sfavorevole per Garessio. Copriamo oltre il 40% della popolazione dell'Unione, ma negli anni i fondi sono stati distribuiti in modo paritario tra i nove Comuni, indipendent-

mente dalla popolazione. I lavori assegnati a Garessio, inoltre, hanno almeno tre anni di ritardo». Da Statuto dell'Ente montano, perché il recesso divenga efficace occorre trascorrano dodici mesi dal momento della richiesta. «E' importante recedere quanto prima, per far partire l'orologio - ha aggiunto Fazio -. Non vogliamo uscire per stare soli, ritenendo corretto far parte di un'Unione. Usciamo per poter poi rinegoziare il reingresso a migliori condizioni nella stessa Unione o l'ingresso in una delle Unioni confinanti con Garessio». «Quali saranno le conseguenze economiche e i rapporti con gli altri Comuni? - ha chiesto il consigliere di opposizione Isaac Carrara -. Quanto costerà a Garessio uscire? Oggi Garessio è di poco sopra al limite dei 3.000 abitanti, limite al di sotto del quale dovremmo comunque essere in Unione, quindi? Il nostro paese è stato svantaggiato nell'assegnazione di fondi Ato? Non mi risulta. E non esistono rischi che Garessio perda finanziamenti o fondi Ato». E ancora: «Non abbiamo il giusto peso? Ma quando usciamo dalla valle e ci confrontiamo con realtà più grandi, accettiamo di contare poco o niente o cerchiamo di dimostrare di avere pari dignità e pari diritto a essere ascoltati? Se vogliamo contare di più, cerchiamo di costruire rapporti sempre migliori con gli altri Comuni e quando avremo bisogno di aiuto non ci verrà negato com'è stato, in passato, con i finanziamenti per il "Parco Fonti", per i danni dell'alluvione e per Garessio 2000». E su Garessio

2000 Carrara ha aggiunto: «Le piste sono del Comune di Garessio, ma gli impianti dell'Unione che li dà a Garessio in comodato d'uso gratuito: come potremo risolvere il problema?». Contrarie al recesso, per l'opposizione, anche Anna Maria Nasi: «La nostra scuola può partecipare al bando per lo sdoppiamento delle pluriclassi solo grazie all'Unione», e Renza Roberi: «Ho saputo della decisione solo il 12 novembre e sono stata informata dal sindaco, nell'incontro dei capigruppo, il 14 novembre.

Nella riunione dei capigruppo ho chiesto due-tre mesi per la composizione di un ristretto gruppo di lavoro all'interno del Comune che evidenziasse i punti critici ed elaborasse un documento da presentare all'Unione per trattare e mediare gli argomenti rilevati. Ma la richiesta non è stata accolta. Il recesso determina la disgregazione di un territorio già particolarmente provato, che avrebbe invece bisogno di maggiore apertura e collaborazione tra i Comuni che lo rappresentano». Favorevole, invece, il consigliere di minoranza Roberto Meriggio: «Perché continuare a fare parte dell'Unione se non si riesce ad adempiere agli obiettivi imposti dallo statuto? Il benessere di una comunità va perseguito dagli amministratori, che vengono eletti democraticamente. Allo stato attuale ritengo che l'unica soluzione sia l'uscita, prevista tra l'altro dallo Statuto».

«Anch'io credo nella coesione - ha tenuto a precisare l'assessore Lara Sappa -, che però passa anche attraverso la condivisione, in modo particolare di progetti. Ma così non è. Del progetto transnazionale "Alcotra", per esempio, siamo venuti a conoscenza dai giornali e per vie

traverse». «Per un'Amministrazione comunale che mira a riqualificare, attenta al miglioramento continuo - ha concluso il vicesindaco Massimo Sommariva -, è impossibile accettare passivamente la gestione dell'Unione montana». La delibera approvata prevede una clausola finale secondo cui: «Il Consiglio comunale è disponibile a rivedere la propria posizione se al 31 di-

cembre del corrente anno si saranno verificate le seguenti condizioni: modifica allo Statuto sul preavviso di recesso di un Comune da un anno a un mese; impegno della Giunta dell'Unione a distribuire fondi Ato e della Montagna in modo proporzionale al numero degli abitanti e all'estensione territoriale e ridiscussione della presidenza dell'Unione».

LE REAZIONI

«Il recesso è un danno non solo per Garessio, ma per tutta la valle»

Le considerazioni del presidente dell'Alta Val Tanaro, Giorgio Ferraris. «In Unione spirito di collaborazione e solidarietà fra tutti»

GARESSIO

(a.b.) - «Una decisione incomprensibile; le motivazioni alla base del recesso non mi paiono reali. L'Unione montana ha dimostrato sempre massima collaborazione con il Comune di Garessio. La scelta avrà ripercussioni negative per il paese e per la valle». Così il presidente dell'Unione montana Alta val Tanaro, Giorgio Ferraris, in merito all'uscita del Comune di Garessio dall'Ente montano. «In Unione da sempre esiste condivisione - tiene a precisare -. Ogni Comune ha tre rappresentanti. E la Giunta è formata da tutti i sindaci. Sul progetto "Alcotra", di cui si è accennato nell'ultimo Consiglio comunale di Garessio, esistono delibere di Giunta. Per una, del maggio 2019, era presente l'ex sindaco Sergio Di Stefano e per l'altra, dell'ottobre 2019, era presente il sindaco Ferruccio Fazio. E, comunque, al di là della presenza di referenti in Unione per ogni Comune, in caso servano



informazioni o delucidazioni, basta chiedere. Non c'è nulla di nascosto». Sulle condizioni inserite nella delibera di recesso al cui soddisfacimento è subordinato l'eventuale ripensamento di Garessio: «I Comuni dell'Ente si confronteranno in merito. L'Unione ha sempre dimostrato disponibilità a discutere le esigenze e le problematiche di qualsiasi dei Comuni che ne fanno parte, che sono all'interno dell'Ente. La volontà di tutti gli altri Comuni è continuare con lo stesso spirito di collaborazione e di solidarietà fra gli Enti della Valle, spirito che ha contraddistinto l'operato dell'Unione in questi anni».

FONDI ATO ESERCIZIO 2019

Alto: importo progetto 45.000 euro per lavori di manutenzione e ripristino sistemi di scolo e drenaggio e per opere manutenzione e ripristino del piano viabile non pavimentato in loc. San Bartolomeo

Bagnasco: importo progetto 33.700 euro per rimozione e pulizia del canale nei tratti più critici del concentrico, borgo Piano

Briga Alta: importo progetto 45.000 euro per sistemazione idraulica torrente Negrone a valle dell'abitato di Upega, loc. Ciandureja

Caprauna: importo progetto 40.000 euro per manutenzione, ripristino e ampliamento sistemi di scolo in borgata Ruora

Garessio: importo progetto 38.000 euro per movimentazione materiale litoide e imbottitura sponde del Tanaro in località Cascina Isola

Nucetto: importo progetto 34.000 euro per rifacimento tratto terminale della condotta nel concentrico

Ormea: importo progetto 50.000 euro per manutenzione e ripristino dei sistemi di scolo e relativo convogliamento in località Chioraira

Perlo: importo progetto 33.076,60 euro per raccolta acqua a monte, formazione di cunetta in calcestruzzo, ripristino della condotta di allontanamento delle acque in località Bricco

Priola: importo progetto 43.000 euro per lavori volti a concludere il riassetto dell'area dissestata di Casario